

Martedì 8 luglio, presso la Cantina "Cuvage"

# L'assessore regionale Riboldi inaugura l'anno rotariano acquese

**Acqui Terme.** L'incontro si tiene in una accogliente sala della Cantina "Cuvage", la sera di martedì 8 luglio.

Il tema? Il *termalismo sanitario* (e non solo: il discorso è davvero a tutt'campo, pur senza il contraddittorio delle domande, ed è un vero rammarico...) viene trattato dall'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi, accolto dal presidente Mauro Ricci avanti alla platea rotariana acquese, allargata a numerosi invitati.

Il *parterre* è quello delle grandi occasioni: con il direttore generale ASL Alessandria Francesco Marchitelli, spiccano l'ex presidente della Provincia Gianfranco Baldi, il sindaco e il vicesindaco di Acqui (ecco Danilo Rapetti e Alessandro Lelli). Quanto alle presenze rotariane "di prossimità" & rilievo, con Ivo Puppo, assistente del Governatore nel Distretto 2032, erano gli ovadesi Luciano Luppi, Mina Merlo e Titti Dagna (rispettivamente presidente in carica e *past president* di quel club); dal Rotary Tortona interviene Ferdinando Balzarotti, fondatore dell'APS "Motore sanità" e della Fondazione "San Carlo".

## Pensiamo positivo

La narrazione è tutta improntata alle "magnifiche sorti e progressive".

Per quanto concerne fonti & fanghi di Acqui, Riboldi (in giacca doppiopetto, nonostante il caldo), però, non sbaglia: le cure sono le più efficaci della penisola, solo che il modello di gestione, negli ultimi lustri, è stato fallimentare. Con la privatizzazione si rimedierà.

(Ci sia concessa una nota curiosa: siamo sorpresi, un poco, dall'espressione, "la *terma*", citata dal relatore: la sentiamo per la prima volta. Ma poi, controllando sul sito della Encyclopédia Italiana Treccani, vediamo come il singolare sia stato sdoganato; ma invano, lo cerchereste, invece, sui dizionari, cartacei e non. Il nostro correttore ortografico, ad esempio, inorridisce...).

Su *terma* "swing" / *terme* anche l'intervento del sindaco Rapetti sul nascituro polo: fa piacere ascoltare parole tanto sicure e risolute (anche se, su queste colonne, pubblicando qualche intervento dei nostri lettori, avevamo avuto idea di più di una criticità... Le nuvole si saran dissolte nel frattempo...).

Quanto alla situazione più generale, l'assessore Riboldi rivendica tutte azioni positive. ecco affrontato il tema dei *gettonisti*: possono essere una occasione di flessibilità, sono professionisti che vengono in soccorso all'emergenza. Il gran problema dei costi è stato arginato, al momento, con una riduzione d'impiego del 30% (peccato però, che non "facciano squadra", pensiamo...non è un valore da poco).

Sul futuro dei piccoli ospedali di presidio il futuro si chiama specializzazione. Vedi l'esempio di Omegna per l'*Ortopedia*. Un modello replicabile a Tortona: "dove c'è meno traffico si lavora meglio, le sale operatorie sono libere e agibili... E c'è pure il parcheggio facile...". È questo il possibile futuro dell'Ospedale di Acqui (anche qui i posti macchina non mancano, ce ne sono un sacco..., una volta no... ed è inutile dire perché...). Il tutto in sinergia con "le terme" (il lettore abbia pazienza: con il singolare facciam fatica).

Tra le soluzioni per la Medicina del territorio c'è l'*Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT)*, che raggruppa sino a 20 medici che si incaricano di tutelare la salute della popolazione di riferimento. (Se c'è continuità può funzionare: ma se poi la figura del medico cambia di volta in volta? Da profani della materia vorremo spiegazioni..., ma non è possibile).

Il fine prioritario di più azioni? Decongestionare i Pronto Soccorso, per curare qui solo chi ha bisogno davvero. E si parla anche del nuovo CUP, e delle liste di attesa che diminuiranno, sfruttando al 100% i macchinari ("intanto ogni 10 anni dovranno essere sostituiti") intensamente utilizzati anche sabato e domenica.

Quindi si passa il capitolo medici e infermieri. La sfida, viene ribadito, è quella delle liste



d'attesa. Una battaglia che si può vincere: con l'attuale governo regionale il saldo è più 3680 operatori (e per trovare quel dato occorre andare al biennio 2000/01), con un 3% sopra la media nazionale. Ed è stato chiuso, pochi mesi fa, un concorso per 600 assunzioni di infermieri & professioni sanitarie, per coprire non solo il *turn over*, ma per far di meglio. I risultati già ci sono: in 4 mesi 65 mila prestazioni aggiuntive (la bellezza dei numeri... e della teoria). Con il servizio pubblico che garantisce l'universalità del servizio. E il privato accreditato che aiuta, e sostiene... Tutto è virtù.

(Ma poi all'ospedale, per l'urgenza, occorre arrivarci: delle piazzole per gli elicotteri da allestire sui bricchi non c'è tempo di parlare; e se c'è nebbia? Alla fine, siamo solo degli inguaribili pessimisti. Saran solo, i nostri, dei cattivi pensieri...).

G.Sa